

Documento Mozione Finale

Il XIV Congresso della CST UIL Como, che si sta svolgendo presso l'Hotel Cruise a Montano Lucino (Co), oggi 16 maggio 2014, ritiene di fare propri sia i contenuti della relazione del Segretario Generale uscente della CST UIL di Como, sia gli interventi delle proposte emerse quale contributo al dibattito congressuale.

Il congresso pone in evidenza: che la crisi economica ha provocato una serie di pesanti conseguenze sulle condizioni finanziarie e psico-sociali di milioni di persone, che la disoccupazione nel paese ha raggiunto livelli oramai insopportabili e pericolosi per la tenuta della coesione sociale, che è necessario un impegno di tutti per realizzare soluzioni atte ad uscire fuori dalla crisi economica.

Il congresso esprime forti preoccupazioni rispetto alla sfiducia che si è creata da parte dei cittadini nei confronti dell'Unione Europea ed i numerosi movimenti anti Europei che stanno cavalcando l'onda emotiva dei cittadini. La UIL crede che l'Europa debba giocare un ruolo determinante per la soluzione della situazione occupazionale. Questo può avvenire adottando un diverso modello di sviluppo, basato su investimenti e da un diverso approccio sui temi della competitività e delle riforme sociali.

In merito al processo di revisione della normativa in materia di lavoro evidenzia che è illusorio pensare che l'occupazione possa ripartire da un ulteriore e radicale cambiamento della normativa sul lavoro e in merito alla proposta di un contratto di inserimento a tempo indeterminato a tutele crescenti, può essere discussa se questa è l'unica tipologia contrattuale, senza altre tipologie di ingresso che le gravitano intorno in maniera concorrente. Mettere in campo un nuovo contratto, lasciando praticamente inalterato il quadro attuale, equivarrebbe ad ingrossare e rendere ancora più complesso quel labirinto che è la normativa sul mercato del lavoro.

Il vero volano per creare occupazione, stabile e duratura è “rimettere in circolo il denaro”, e ciò lo si può fare solo rimettendo in tasca a lavoratori e pensionati, in primis, una parte di risorse assorbite dall'elevato carico fiscale. Per queste ragioni si giudica positiva l'iniziativa Governativa di tagliare l'irpef, di € 80,00 mensili sui lavoratori dipendenti che percepiscono un reddito di € 1.500,00 mensili netti, purché, questa riduzione della tassazione non venga vanificata da un analogo incremento della fiscalità locale.

Inoltre, il congresso ritiene che è necessario garantire maggiore reddito anche per i pensionati e per gli incapienti.

La disoccupazione dei giovani ha raggiunto livelli fuori controllo. Bene ha fatto l'Europa a stanziare fondi ad hoc "Garanzia Giovani". Tra le cause che hanno influito negativamente nella situazione occupazionale vi è la riforma previdenziale, che posticipando l'età pensionabile posticipa di anni anche la possibilità di entrata nel mercato del lavoro dei giovani. È necessario reintrodurre dei meccanismi di flessibilità sull'età di pensionamento, all'interno dei quali il lavoratore possa scegliere su base volontaria.

Il congresso ritiene necessario che il sistema di ammortizzatori in deroga debba essere riformato e garantito il principio dell'universalità di accesso e della certezza delle risorse economiche.

Per rilanciare lo sviluppo e la competitività del paese bisogna: rimuovere la presenza di una burocrazia soffocante; investire in infrastrutture; abbassare l'alto costo del denaro; dare certezza del diritto e dei tempi di risoluzione delle controversie.

Valutiamo positivo: lo sblocco dei finanziamenti per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità delle spese che i Comuni sosterranno, importante per la ripresa occupazionale del settore dell'edilizia.

Tra le infrastrutture sulle quali bisogna puntare vi sono quelle necessarie al processo di digitalizzazione e l'agenda digitale italiana assume un ruolo centrale, per conseguire obiettivi di crescita, come conseguenza di un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione.

Altro aspetto importante per la crescita e lo sviluppo del Paese è la tutela del territorio ed una politica di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio deve essere centrale nell'azione del Governo Centrale e Locale.

La UIL Como ritiene che la competitività delle nostre aziende passa dalla realizzazione di prodotti di qualità. Viceversa, deve essere respinta la concorrenza delle stesse basata sulla riduzione dei salari e delle condizioni dei lavoratori.

Una grande occasione per il rilancio del Paese passa anche e soprattutto per un uso efficiente ed efficace dei Fondi strutturali europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Anche dalla modernizzazione dell'amministrazione pubblica passa lo sviluppo e la crescita del Paese, e questo può avvenire sia attraverso investimenti che accelerino il sistema di digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti e sia da una qualificata valorizzazione delle risorse umane. Valorizzazione che si basa su una formazione qualificata e sul giusto riconoscimento economico delle nuove competenze richieste dal processo rinnovatore.

Non è più rinviabile lo sblocco dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

In riferimento ai numerosi episodi di corruzione che vedono la nostra regione protagonista, la UIL Como ritiene opportuno che le istituzioni Regionali e Locali si adoperino per predisporre sistemi di controllo interni, che coinvolgano anche le forze dell'ordine (Guardia di Finanza, Polizia ...); ciò è più che mai necessario per quanto riguarda il sistema sanitario lombardo, che vede impegnati ingenti finanziamenti pubblici (17 miliardi).

Il congresso ritiene che anche per la nostra organizzazione è necessario prevedere un processo di riorganizzazione, che riveda gli ambiti territoriali di competenza. Il processo riorganizzativo deve partire dall'analisi di che cosa è oggi la UIL nei singoli territori ed esaminando i punti di eccellenza e di criticità. La UIL dovrà puntare sulla formazione del proprio gruppo dirigente.

I delegati al congresso, relativamente alla situazione del territorio di Como, giudicano allarmanti i dati della disoccupazione 24.185 nell'anno 2013 (7.000 unità in più rispetto al 2012) e dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. E la situazione del primo quadrimestre di quest'anno non promette nulla di nuovo, i lavoratori messi in mobilità ex legge 223/91 sono stati 676.

Le paure sembrano stemperate dai dati incoraggianti relativi all'indagine congiunturale del primo trimestre di quest'anno, elaborata dalla Camera di Commercio di Como, che evidenzia alcuni segnali di ripresa rispetto ai primi tre mesi dell'anno 2013, anche se non riguarda tutti i comparti.

Infatti, se è incoraggiante la produzione e il fatturato nel settore del manifatturiero, difficile si presenta quella dell'artigianato e del settore del turismo.

Per stimolare lo sviluppo e la competitività del nostro territorio la UIL Como ritiene strategico e indispensabile la realizzazione di una serie di opere:

- il completamento del sistema pedemontano;
- la variante della Tremezzina;
- il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano, con particolare riferimento alla direttrice Chiasso-Como-Saronno-Milano e quella Como - Lecco;
- la sistemazione del lungolago di Como;
- la realizzazione della cittadella sanitaria;
- la riqualificazione dell'area Ticosa;
- la realizzazione del Campus Universitario;
- il potenziamento della rete in fibra ottica.

Inoltre, è fondamentale, anche per Como, la capacità di riuscire ad accedere ai fondi della comunità Europea. A tal proposito invitiamo il tavolo della competitività a valutare la possibilità di istituire un gruppo di lavoro ad hoc. Infine, è indispensabile non perdere le opportunità offerte da EXPO 2015, che può aprire scenari per far conoscere il made in Italy.

I delegati del congresso chiedono che il nuovo gruppo dirigente della UIL Como si faccia promotore per la realizzazione degli obiettivi presenti nel documento.

Montano Lucino, 16 maggio 2014